

litica; e di M. P. Dickson, *La spiritualità di Santa Francesca Romana nelle sue caratteristiche* (pp. 445-455).

Nel suo *Contributo all'iconografia di Francesca Romana* (pp. 265-359), G. Brizzi traccia un quadro completo delle raffigurazioni della santa, comprendente in appendice un *Repertorio* di 362 schede riguardanti altrettante opere esistenti o di cui è rimasta menzione, benché siano andate perdute.

Completano il volume tre scritti dedicati a Francesca Romana in quanto fondatrice di un monastero inseritosi nell'alveo del grande corso benedettino: G. Lunardi, *L'istituzione di Tor de' Specchi* (pp. 71-93), comprendente in Appendice la trascrizione degli "Ordinazioni statuite per la beata Francesca", altrimenti denominati *Regole di Santa Francesca*; V. Cattana, *Santa Francesca Romana e i monaci di Monte Oliveto* (pp. 403-443); P. Vecchi, *La Congregazione delle Oblate di Tor de' Specchi nella sua origine e nella sua storia* (pp. 457-469).

Tre indici, dei nomi, dei manoscritti e documenti di archivio e delle tavole, curati da D. Mazzuconi e M. Tagliabue, chiudono questo volume, prezioso più ancora che per i rigorosi contributi critici, per i testi editi e i repertori, che ne faranno prevedibilmente uno strumento duraturo di studio e di consultazione per le future ricerche su Francesca Romana e il suo tempo.

(G. L. POTESTÀ)

E. TRAPP - H. V. BEYER - E. KISLINGER, *Prosopographisches Lexicon der Palaiologenzeit*, 8. Faszikel: Μυχία-Ευστοόρης. Un vol. di pp. 209. Beiheft zu Faszikel 7-8: un vol. di pp. 89, Wien 1986.

La grande ricerca prosopografica dedicata all'ultimo periodo della storia bizantina procede con rapidità esemplare, frutto dell'indubbia razionalità nell'organizzazione del lavoro, della dedizione del curatore E. Trapp e dei suoi collaboratori, H. V. Beyer e (da questo ottavo fascicolo) E. Kislinger, e dell'intelligente costanza con cui il Fondo austriaco per l'incoraggiamento della ricerca scientifica sostiene finanziariamente l'impresa.

Il volume contiene 1964 lemmi, in ognuno dei quali i dati biografici del personaggio esaminato sono distribuiti — alla maniera tipica di questo lessico — in vari paragrafi contrassegnati ciascuno dalla lettera iniziale del suo contenuto (B: = Beruf, Titel; I: = Interessen; Q: = Quelle; R: =

Relationen; S: = Sekundärliteratur; W: = schriftliche Werke; ecc.). Una certa sicurezza di informazione (ad es., nel paragrafo I: trattandosi di dotti e bibliofili si dice solo Hs.-Sammler senza alcuna indicazione ulteriore) è il tributo probabilmente inderogabile alle dimensioni stesse di questa raccolta che, dovendo tutto abbracciare, non può dilungarsi nei dettagli.

Il fascicolo di supplemento raccoglie, anche per questo volume e il precedente, gli aggiornamenti bibliografici; lo scioglimento delle sigle e abbreviazioni di cui si è detto sopra; l'indice dei secondi cognomi, soprannomi, ecc. con i rimandi ai lemmi corrispondenti; l'indice dei nomi non greci; quello delle attività, mestieri, dignità (Berufe); quello dei luoghi.

Vedendo ormai profilarsi la conclusione del *Lexicon*, che Erich Trapp si ripromette entro dieci anni, lo studioso non può che vagheggiare il momento in cui analoghe iniziative per il periodo altomedievale e delle crociate permetteranno di possedere una prosopografia completa dell'Impero romano dal suo inizio fino, 1500 anni dopo, al suo giorno estremo.

(C. M. MAZZUCCHI)

JACOPO DA SANSEVERINO, *Libro piccolo di meraviglie*, a cura di M. GUGLIELMINETTI, Serra e Riva, Milano 1985. Un vol. di pp. 178.

Le prime piccole meraviglie di questo libro sono l'eleganza dell'impaginazione e il fascino delle tavole a colori, di geografia, topografia, zoologia e botanica immaginarie (una catturante *ouverture* è già l'illustrazione di copertina: *Mostrì umani dell'isola di Dondina*).

Esemplarmente provvedute sono poi l'Introduzione, la Bio-bibliografia, la Nota al testo, tutte di Marziano Guglielminetti, tra i maggiori studiosi di autobiografie medioevali e umanistico-rinascimentali, come è noto, soprattutto di quelle espresse in ambienti mercantili.

La storia racconta, ovvero il *Libro piccolo di meraviglie* (titolo apposto, con brillante pertinenza, dal curatore) racconta di uno Jacopo da Sanseverino — che è poi in realtà l'*ich erzähler* — il quale parte il primo maggio 1416 da Venezia in compagnia di « tre cavalieri oltramontani », per « andare cercando gran parte del mondo ».

Credo che un esauriente indice per materie sia fornito dai titoli dei capitoli (ugualmente allestiti dal curatore): 1, « Venezia, 1 Maggio 1416 »; 2, « Da Gerusalemme al